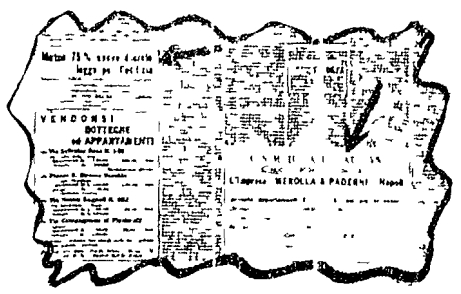


Il decreto sull'edilizia

NAPOLI: *come non si può acquistare una casa*

Visita ad alcuni appartamenti messi in vendita con il mutuo agevolato - Prima conseguenza del provvedimento: un brusco rialzo dei prezzi - Il Banco di Napoli ordina di dare la preferenza ai grossi costruttori - Le immobiliari all'attacco

Dalla nostra redazione

NAPOLI 28

Siamo andati a comprare una casa ci siamo decisi dopo il nuovo decreto legge per l'edilizia abbiamo fatto come quelle che ci era stato consigliato da un giornale governativo Il «Mattino» organo del Banco di Napoli ci aveva spiegato alcuni giorni fa come si fa a diventare proprietari di una casa

Aggrediamo così tra l'altro di recarci presso una impresa e chiedere di acquistare un appartamento anche già bello e costruito Pochi giorni dopo esattamente domenica scorsa a quindici giorni dalla pubblicazione del decreto lo stesso giornale pubblica gli annunci di tre tra le massime imprese edilizie della Campania — la «Merolla e Paderni» la «Carola» e la ICE SNEI — che propagandano la messa in vendita di appartamenti ultimati in costruzione e da costruire con mutuo agevolato pari al 75 per cento del valore dell immobile Ben visibile negli annunci è legge l'avvertimento «nuove leggi per l'edilizia»

Come è possibile che queste imprese possano già vendere appartamenti in base al nuovo decreto senza che ancora si siano chiusi i termini per la presentazione delle richieste di mutuo presso gli istituti di credito? All'interrogativo potevamo rispondere solo seguendo le indicazioni del giornale del Banco di Napoli percorrendo così la via che un lavoratore dovrebbe percorrere per realizzare il sogno di farsi la casa» con questo decreto che dovrebbe dare — come sostiene il governo — la possibilità a tutti di acquistare un appartamento Abbiamo capito così come stanno le cose l'ecco a vantaggio di chi è destinato ad operare il decreto come esso venga immediatamente adoperato dalle grosse imprese per liberarsi di un quantitativo di case invendute perchè non accette sul mercato e come in realtà esso non dia assolutamente ad un lavoratore — coi redditi attuali — la possibilità di «diventare proprietario»

Telefoniamo alla ICE-SNEI

Telefoniamo alla ICE SNEI è proprio vero che è possibile acquistare un appartamento con un mutuo del 75 per cento? Certo ci rispondono basta che se lo scelga Ne abbiamo pronti in via Miano a Capodimonte ce ne sono da un milione a vano Via Miano a Capodimonte estrema periferia al limite della cinta comunale un grande cartello annuncia che ci troviamo davanti al «Parco ICE SNEI» E in effetti un grosso agglomerato di cemento, grossolanamente rifinito dove non c'è traccia di verde (il titolo di «parco» gli è stato attribuito non si sa bene con quali intenti) Chiediamo al custode di visitare uno degli appartamenti da 4 stanze col mutuo al 75 per cento da un milione a vano A queste condizioni — ci precisa — sono in vendita solo quelli che danno sull interno gli appartamenti che si affacciano sulla strada costano un milione e trecento e il mutuo è solo del 73 per cento Optiamo per l appartamento n 14 della palazzina 13 quattro stanze una piccola cucina un modesto bagno «ent» riscaldamento un appartamento che un ente pubblico potrebbe costruire a lire 550 mila a vano come ha accertato un tecnico che ci ha accompagnato nella visita

Ma andiamo alla ICE per «trattare» E qui la prima sorpresa «signori ce un equivoco» ci dice con un certo sorriso la segretaria «Quegli appartamenti sono in vendita a un milione e trecentomila al vano

«Accidenti ma allora quelli che affacciano sulla strada»

«No no il prezzo è lo stesso»

Ed ecco il conto che ci viene fatto per l appartamento n 14 della palazzina 13 prezzo 7 699 000 attacchi esterni cinquantamila istruttoria legale 153 980 totale 7 882 980 Il mutuo in effetti è del 70 e non del 75 per cento poiché un 5 per cento va messo col contante per lo scatto cartelle ed ammonta a 3 923 490 lire pari a 41 300 lire al mese

Loro quanto dovrebbero in contanti?»

Diciamo due milioni anche se non riusciamo ad immaginare quale operaio napoletano abbia due milioncini belli e pronti da tirar fuori

«Bene poi la quota di contante residua è di 3 9 9 520 lire detratti i due milioni ne restano appena 1 959 520 Questa somma può essere rateizzata con l impresa in cinque anni con l interesse legale e non i 5 000 lire al mese per cinque anni che mi è stata fatta alla rete per il mutuo fanno 83 300 lire al mese»

Proprio quello che avevamo previsto e che in fretta e furia abbiamo fatto ci è andati di fare la casa! In effetti che cosa abbiamo appreso da questo tentativo di acquistare un appartamento Che l impresa promette e effettivamente pratica il mutuo al 70 per cento per il 30 per cento del valore dell immobile in attesa di poter usufruire del decreto ma intanto si fa pagare il rischio da chi compra portando il prezzo unitario per i vani da un milione e un milione e trecentomila lire Conseguenza prima del decreto dunque un brusco gravissimo rialzo dei prezzi

Il decreto può servire però anche solo come richiamo per far vendere appartamenti ad ogni costo Ed ecco l esperienza fatta presso le altre due imprese la «Merolla e Paderni» e la «Carola» Dispongono di appartamenti fino a tre vani che rientrano nei limiti prescritti dal decreto e sempre nella lontana periferia Le rifiniture sono migliori ma i prezzi superano il milione e mezzo per vano La «Merolla e Paderni» offre in via Domenico Fontana un appartamento di tre vani al quarto piano per 8 milioni (se lo è settimo piano per lire 8 250 000) Occorrono due milioni e mezzo come somma minima in contanti i restanti cinque e mezzo (ma dovete aggiungere tutte le varie spese) sono soggetti al mutuo Il discorso che ci è stato fatto e questo lei entra in possesso dell appartamento noi le diamo le chiavi e lei va ad abitarlo dopo averci versato il contante Il perfezionamento del contratto verrà al momento del perfezionamento del mutuo «del quale tuttavia non siamo sicuri» Intanto per l uso dell appartamento lei ci versera una somma di 37 500 lire al mese

«E se la domanda di mutuo non venisse accolta?»

«Non si preoccupi» ci è stato risposto dal rappresentante dell impresa C è questo intanto col miraggio della legge la casa è stata piazzata poi si vedrà

Ma «Merolla e Paderni» sono sicuri del fatto loro sono stati infatti tra i primi a presentare al Banco di Napoli la richiesta di mutuo per un miliardo e 350 milioni di lire

I grossi costruttori edili napoletani sono così passati all attacco la loro manovra è scattata avendo come valido punto di riferimento il Banco di Napoli che con la sua sezione di credito fondiario già negli scorsi anni ha avuto un ruolo determinante nel finanziamento della attività edilizia

Abbiamo appreso che fino a mercoledì all istituto di credito dal momento della emanazione del decreto erano pervenute dalle varie zone d Italia domande per un ammontare di oltre 150 miliardi Di fronte a questo assalto i dirigenti del Banco sono corsi ai ripari abbiamo avuto notizia di una direttiva emanata dalla direzione centrale la quale stabilisce di dare la preferenza nel fissare l ordine cronologico di presentazione delle richieste alle imprese costruttrici avanti già costruiti alle cooperative La direttiva più grave riguarda però l accantonamento delle richieste inferiori ai 20 milioni di lire il che in altre parole significa che dalla direzione centrale del Banco di Napoli è venuto l ordine di dare preferenza alle grosse richieste quindi ai grossi costruttori Da qui la sicurezza della «Merolla e Paderni» i cui titolari sono stati implicati in prima persona — in quanto azionisti — nella chiusura della Banca popolare di Napoli in cui difficoltà sorsero proprio in collegamento all eccessivo immobilizzo di fondi nell attività edilizia

Un futuro molto incerto

Stando così le cose si comprende perchè oggi a Napoli sia largamente diffusa la opinione che le disposizioni governative rappresentano per gli industriali del settore una grossa occasione per smobilizzare buona parte dei capitali investiti e quindi poi rilanciare la iniziativa edilizia a livello di grosse società immobiliari

Non a caso oggi a Napoli l'ing Carola non solo grosso costruttore ma anche presidente della Unione degli industriali e i dirigenti dell ACEN sono i testi portabandiera della posizione presa nazionalmente dalla Associazione costruttori a proposito del decreto governativo anzi il presidente dell Associazione costruttori napoletani il quale abbiamo avuto modo di parlare ha esplicitamente sostenuto che il decreto avrebbe dovuto ottenere i mutui solo per le imprese cittadini In somma anche a Napoli l intervento del governo è una buona misura anche maggiore per collocare i vani già costruiti e per permettere quindi a grossi imprenditori il ritorno dei capitali investiti

D altra parte questo significa che nella nostra provincia (dove accanto a poche grosse società immobiliari quali la Carola la Paderni la ICE SNEI e la Rampulla è un fiorire numeroso e sempre più piccole imprese edili) il decreto governativo agirà come strumento di drastica selezione quantitativa e qualitativa del settore

Mancano ancora 500 mila vani

E questo significa anche che la ripresa edilizia se avverrà avverrà seguendo le direttive che finora sono state seguite e che hanno fatto sì che nella intera provincia il fabbisogno di vani ammonti ancora a circa 500 mila

Fatto che oggi ci sono — secondo i dati della Acen e della Fillea — circa 40 mila vani sfitti e invenduti per un valore complessivo di 54 miliardi di lire ma essi non possono e non potevano soddisfare la richiesta di case ancora fortissima a Napoli perchè una buona parte sono vani della edilizia residenziale media signorile e di lusso Che cosa promette oggi per Napoli il decreto governativo? Ben poco a fronte di questa situazione se è vero quello che ci dicevano i dirigenti della Fillea cioè che i vani che potranno essere costruiti sulla base delle disposizioni governative non superano i 12 14 mila Questo significa che la situazione di crisi del settore edile napoletano rimarrà purtroppo pressochè immutata E la cosa diventa estremamente preoccupante se si tiene conto che nei primi mesi del '65 si era avuto a Napoli un certo proprio tra colle nella attività edilizia

Da gennaio a maggio del 65 le progettazioni sono state per 2 723 abitazioni e 6 951 vani con una diminuzione rispetto all anno precedente del 61 del 79 3 e del 77 5 per cento Questo calo spaventoso è certo da addebitare alle generali cause che in tutta Italia sono state alla base della crisi del settore edile ma a Napoli è stato alimentato da motivi particolari collegati alla incertezza della situazione politica comunale Nella nostra città infatti più che altrove l attività edilizia proprio perchè affidata solo ai calcoli dei privati costruttori proprio perchè svincolata al di fuori di ogni vincolo o legame (per la mancanza del piano regolatore di una commissione edilizia ecc) è stata fortemente influenzata dalle vicende politiche comunali

Le prospettive future si presentano quindi molto incerte i piccoli costruttori ed è quanto ci riferiva uno di essi l ing Renato Ricci — contano ben poco sul decreto governativo Le difficoltà per la concessione dei mutui la impossibilità per il piccolo imprenditore di attendere il tempo richiesto dalla legge perchè le banche possano effettivamente corrispondere i finanziamenti (tempo che può arrivare fino a due anni) fanno sì che delle disposizioni governative gli unici reali beneficiari saranno appunto i grossi costruttori

D altronde il fatto che a Napoli il piano comunale per la applicazione della legge 167 non è ancora operativo (per incomprensibili ostacoli burocratici e campati dalla Giunta di centro sinistra) il fatto che oggi le pochi aree ancora disponibili nella nostra città hanno prezzi altissimi e sono nelle mani di poche grosse società immobiliari che su questo terreno esercitano una funzione ricattatoria anche nei confronti dei piccoli costruttori il fatto che queste società hanno dalla loro l apparato creditizio pubblico tutte queste circostanze fanno sì che oggi a Napoli il processo che si mette in moto nel settore edilizio è ancora una volta controllato dalla speculazione e dalla rendita dalla vera e propria rapina sui salari della classe lavoratrice la quale si vede costretta — anche con questo ultimo decreto a finanziare in maniera forzata un settore che invece lo Stato dovrebbe considerare un servizio pubblico come la scuola come la sanità

Lina Tamburrino
Ennio Simeone

Eccidio scoperto nell'antica sinagoga di Budapest

100 ebrei sterminati dai lanzichenecchi di Eugenio di Savoia

L'episodio risale alla guerra degli Asburgo contro i turchi (1686) -- I resti portati alla luce dagli archeologi

BUDAPEST 28

Le prove di una pagina finora sconosciuta della tragica storia degli ebrei europei sono state scoperte da un gruppo di archeologi ungheresi tre secoli fa sulla riva destra del Danubio dove sorgeva la città fortificata di Buda — che una Pest sua sobborgo poi divenuta la capitale magiara — un centinaio di ebrei uomini donne e bambini — furono massacrati dalle truppe tedesche del principe Eugenio di Savoia che allora ventenne era stato promosso maggior generale dall imperatore Leopoldo I di Asburgo e guidava l esercito lanzichenecco contro la potenza dei turchi

Un centinaio di scheletri sono stati rinvenuti tra le rovine della sinagoga che sorgeva sulla storica collina dell antico castello Gli studiosi dopo essere riusciti a riportare alla luce le rovine del tempio hanno scoperto anche le tracce del la strage

I documenti segreti degli archivi di Stato ungheresi parlano delle gesta di Eugenio di Savoia a Buda ma fino ad oggi non si era avuta prova di eccidi contro gli ebrei il massacro risale al 1686 anno in cui le truppe austro tedesche del principe Eugenio conquistarono la città saccheggiandone i turchi la cui potenza era giunta alcuni anni addietro a minacciare le stesse mura di Vienna

Insieme con i turchi le truppe tedesche del Brandeburgo sterminarono anche gli ebrei quei pochi che erano riusciti a sopravvivere alle stragi e alle deportazioni già perpetrate dagli Ottomani La storia ricorda che il principe Eugenio per i suoi meriti di soldato cristiano nella lotta contro i Turchi fu premiato in seguito dal papa che gli assegnò alcune abbazie in Piemonte

La sinagoga le cui rovine sono state scoperte oggi era stata fondata nel 1461 e da allora era usata dalla numerosa colonia ebraica del luogo

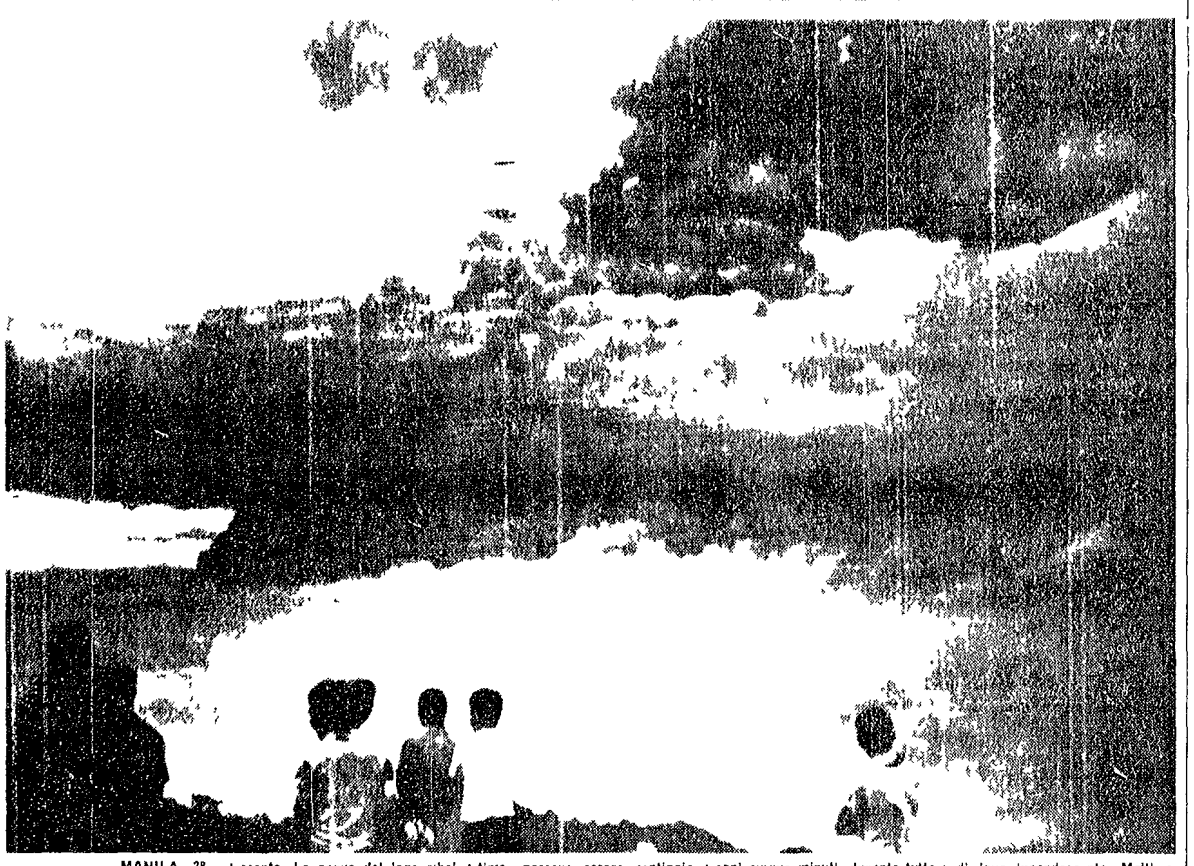
Nemmeno i Turchi che nel 1526 conquistarono l Ungheria e deportarono quasi tutti gli ebrei in Asia Minore osarono distruggerla Anzi passata la prima bufera delle persecuzioni essa fu rispettata e il culto vi si svolse per tutto il periodo del predominio ottomano Nel 1686 le forze armate degli imperatori di Asburgo con il comandante in capo principe Eugenio andarono più in là delle persecuzioni turche

Fra intubile che la campagna militare presentata come opera risanatrice dei paladini della Cristianità minacciasse da vicino anche gli ebrei che pure non partecipavano direttamente al conflitto Gli ebrei di Buda si rifugiarono perciò nella sinagoga che ritenevano luogo abbastanza sicuro Ora, il tempio costruito a ridosso del fianco di una collina e parte di esso rientrava nella roccia estendendosi all interno di una cavità naturale I lanzichenecchi espugnarono la posizione irruppero nel tempio lo rasero al suolo e passarono per le armi tutti coloro che vi si erano rifugiati

Ma ad oggi tuttavia pur essendosi una vasta documentazione sulla battaglia di Buda tra il generale Eugenio di Savoia e i Turchi non si era avuto sentore dell eccidio perpetrato contro la popolazione ebraica della città

Le opere di scavo sono state condotte dal prof Laszlo Zolnai uno dei maggiori studiosi ungheresi La campagna di scavi tuttavia non era stata intrapresa con lo scopo di trovare i locali che furono teatro dell eccidio e dei quali neanche si supponeva l esistenza La ricerca era stata iniziata allo scopo di trovare invece i dedifreto per il bagno rituale e l oratorio aggregati al corpo principale del tempio

COME L'ATOMICA UN VULCANO A MANILA



MANILA, 28

La furia orrenda del vulcano Taal, al centro dell isola di Luzon, nelle Filippine è esplosa ieri notte con un'eruzione che non aveva precedenti da mezzo secolo L isola sulla quale al centro del lago di Taal sorge il vulcano è completamente distrutta sommersa di lava incandescente Le acque del lago ribollono intorno al lago per tutto il resto dell isola, la terra è coperta di fango e di cenere in candescente Una tempesta magnetica di immaginabile violenza sconvolge tutta la zona A ventiquattro ore di distanza dalla prima tremenda esplosione, è ancora impossibile azzardare un bilancio sia pur vago delle vittime possono essere centinaia migliaia di morti Dei 12 mila abitanti dell intera isola si sa che soltanto 4 o 5 mila sono riusciti ad evacuare

Chi dall alto di aerei, o sulle navi al largo ha potuto assistere al tremendo spettacolo delle esplosioni del vulcano che si sono susseguite a ritmo di una ogni cinque minuti durante tutta la mattinata, e ha paragonato per violenza e capacità distruttiva ad un bombardamento atomico Oltre duemila persone sfollavano i villaggi posti sui pendii del Taal dagli aerei che hanno sorvolato la zona è stato riferito che non si scorge più traccia di vita ma solo un mare di lava incandescente Molti abitanti che han cercato di porsi in salvo all ultimo momento su imbarcazioni sono morti annegati Soltanto un battello, dei numerosi che son colati a picco, ne trasportava 300

L ultima eruzione del Taal risale al 1911 e provocò circa 1400 vittime

Nella nebbia sul Tamigi

Battello a picco con nove uomini

LONDRA 28

La nebbia fittissima ha provocato un terribile scontro fra due imbarcazioni che navigavano stamane nelle acque dello estuario del Tamigi un battello è affondato e sette uomini sono dispersi Altri due sono morti i loro cadaveri sono stati ripescati dopo ore e ore di ricerche condotte quasi alla cieca

Il battello una moderna unità di proprietà del consiglio municipale di Londra è adibita a lavori di dragaggio Stava procedendo in direzione del suo posto di attracco quando è entrato in collisione con il rimorchiatore «Danubio VIII» L urto è stato violento siamo lontano che il battello ha cominciato ad inclinarsi a un fianco ed è rapidamente colato a picco Le due unità navigavano invece diretto allo scontro e nessuno dei suoi uomini è rimasto ferito o caduto in mare

Immediatamente è stato lanciato l allarme dalle navi vicine Ma l opera di salvataggio posta in azione da pronti speciali vizi della polizia portuale è stata paralizzata dalla fitta nebbia che copriva tutta la zona e dalla forte corrente della bassa marea che si riversava verso il largo Questo è considerato l elemento più pericoloso e molto difficile infatti per un uomo resistere alla forza della corrente di marea ed i rischi di essere trascinati lontano dalla costa sono numerosi Per queste ragioni si nutrono molti timori per la sorte degli uomini dispersi

Non sono ancora chiare le circostanze del disastro

Scandalo ad Atene

Le risposte agli esami avvenivano via radio

ATENE 28

La polizia ateniese è impegnata da ieri nella caccia ad alcuni radioriceventi che agenti addetti impiantati negli esami universitari dopo che le prove erano già iniziate per mezzo di minuscoli transistor

Il meccanismo pare fosse molto semplice ed efficace e tendente a turbare l ordine pubblico in occasione del congresso nazionale del MSI che si tenne i giorni 12 13 e 14 giugno e durante il quale Pesmazoglou fu eletto di numerosi episodi di violenza da parte di teppisti attivisti missini

Incredibile accusa per cui la polizia ha ritenuto di sporgere denuncia alla magistratura i boss sulle seguenti risultanze nel frattempo Con le squadre armate di mascherate la violenza organizzata contro membri e capi della cittadinanza passato alla storia dei partiti e organizzazioni le più varie hanno cercato di gli anziani la direttrice Lisetta che porta l Italia all ultima buona assegnata a gruppi che gli uccidono in modo per quella sera con il compito di «spaventare» i deputati democratici Per «Lancia passiva» delle forze di polizia verso i provocatori ha contribuito in modo nel compromettere la situazione che poteva essere normalizzata Un dirigente affidato il compagno avv Sergio Di Modugno

Ora gli atti sono stati ascoltati i testi con i quali sono stati ascoltati i numerosi testimoni che hanno confermato in tutto la loro gravità e l esistenza di un piano di polizia Di particolare importanza sono state le testimonianze del giornalista Mario Pastore inviato speciale de *Il Giorno* in quei giorni a Pescara «La sera del 12 giugno racconta Pastore vidi in scena a Mezzogiorno del *Corriere della sera* un gruppo di giovani circa 30 elementi che cercando una fascista si dirigevano verso piazza Salotto Rimanendo che il collega De Tutto del *Resto del Carlino* si rivolse ad alcuni agenti che dicendo loro se non intervenire essi il collega rimase indignato per l atteggiamento passivo dei suddetti Essendo rimasto indietro poco dopo apprese dallo stesso De Tutto che aveva fatto il gruppo aveva assalito alcuni passanti in piazza Salotto e aveva distrutto la tabella mentre altri elementi che uno di essi aveva per mezzo di un oggetto avevano colpito o tentato di colpire una per lui»

Si tratta delle episodi di violenza in cui il compagno Di Tommaso Vigilante consigliere comunale del PCI venne violentemente accoltellato «Parlando col questore di Pescara del l accaduto continua il giornalista — Di Modugno mi rispose che a lui non risultava» Infatti la questura in proposito al ferimento del compagno Di Tommaso ha parlato di schegge di bicchiere (!)

Continuando la sua deposizione l inviato del *Giorno* ha ricordato di aver riconosciuto tra gli aggressori il noto teppista Gianfranco e ha riferito che in quei giorni ebbe modo di assistere a numerosi episodi nel corso dei quali elementi fascisti avevano aggredito persone nella stessa piazza antistante la questura sotto gli occhi della polizia Egli stesso fu assalito da alcuni teppisti mentre si recava in macchina per essere interrogato dalla polizia come infatti avvenne Il compagno Mario della *Unità* si non avere elementi precisi riferendo la propria identità

In precedenza era stato interrogato il sott Conte della squadra politica della questura il quale ha ammesso di fatto il rapporto della polizia che ha poi steso e presentato a cui non ha saputo dare un minimo di attendibilità confermando gli episodi Il processo riprenderà il 26 ottobre

Gianfranco Console

Pescara

Le violenze dei missini confermate al processo

Due dirigenti del PCI denunciati dalla polizia per aver redatto un manifesto di protesta — Chiara deposizione dell'inviato de «Il Giorno» Il missino Gionfrida tra gli aggressori del compagno Di Tommaso

Dal nostro corrispondente

PESCARA 28

Iniziato stamane presso il tribunale di Pescara (presidente Chiaromonte giudice Conte e Nardelli PM Abbruzzetti) il processo per diffidissimi contro i compagni Fabio Rinaldi chiuso segretario del comitato cittadino del PCI e Benimino De Panfili amministratore della federazione comunista di Pescara Ad due compagni viene contestato il reato di cui agli articoli 110 e 636 del CP per aver pubblicato e diffuso mediante un manifesto contenente fatti e espressioni tendenti atte a turbare l ordine pubblico in occasione del congresso nazionale del MSI che si tenne i giorni 12 13 e 14 giugno e durante il quale Pescara fu teatro di numerosi episodi di violenza da parte di teppisti attivisti missini

Incredibile accusa per cui la polizia ha ritenuto di sporgere denuncia alla magistratura i boss sulle seguenti risultanze nel frattempo Con le squadre armate di mascherate la violenza organizzata contro membri e capi della cittadinanza passato alla storia dei partiti e organizzazioni le più varie hanno cercato di gli anziani la direttrice Lisetta che porta l Italia all ultima buona assegnata a gruppi che gli uccidono in modo per quella sera con il compito di «spaventare» i deputati democratici Per «Lancia passiva» delle forze di polizia verso i provocatori ha contribuito in modo nel compromettere la situazione che poteva essere normalizzata Un dirigente affidato il compagno avv Sergio Di Modugno

Ora gli atti sono stati ascoltati i testi con i quali sono stati ascoltati i numerosi testimoni che hanno confermato in tutto la loro gravità e l esistenza di un piano di polizia Di particolare importanza sono state le testimonianze del giornalista Mario Pastore inviato speciale de *Il Giorno* in quei giorni a Pescara «La sera del 12 giugno racconta Pastore vidi in scena a Mezzogiorno del *Corriere della sera* un gruppo di giovani circa 30 elementi che cercando una fascista si dirigevano verso piazza Salotto Rimanendo che il collega De Tutto del *Resto del Carlino* si rivolse ad alcuni agenti che dicendo loro se non intervenire essi il collega rimase indignato per l atteggiamento passivo dei suddetti Essendo rimasto indietro poco dopo apprese dallo stesso De Tutto che aveva fatto il gruppo aveva assalito alcuni passanti in piazza Salotto e aveva distrutto la tabella mentre altri elementi che uno di essi aveva per mezzo di un oggetto avevano colpito o tentato di colpire una per lui»

Si tratta delle episodi di violenza in cui il compagno Di Tommaso Vigilante consigliere comunale del PCI venne violentemente accoltellato «Parlando col questore di Pescara del l accaduto continua il giornalista — Di Modugno mi rispose che a lui non risultava» Infatti la questura in proposito al ferimento del compagno Di Tommaso ha parlato di schegge di bicchiere (!)

Continuando la sua deposizione l inviato del *Giorno* ha ricordato di aver riconosciuto tra gli aggressori il noto teppista Gianfranco e ha riferito che in quei giorni ebbe modo di assistere a numerosi episodi nel corso dei quali elementi fascisti avevano aggredito persone nella stessa piazza antistante la questura sotto gli occhi della polizia Egli stesso fu assalito da alcuni teppisti mentre si recava in macchina per essere interrogato dalla polizia come infatti avvenne Il compagno Mario della *Unità* si non avere elementi precisi riferendo la propria identità

In precedenza era stato interrogato il sott Conte della squadra politica della questura il quale ha ammesso di fatto il rapporto della polizia che ha poi steso e presentato a cui non ha saputo dare un minimo di attendibilità confermando gli episodi Il processo riprenderà il 26 ottobre

Gianfranco Console

Scienziato sovietico vittima di un incidente stradale

MOSCA 28

L accademico sovietico Dimitri Riabchikov è stato ucciso sabato sera a Mosca dopo essere stato investito da una automobile guidata dal ciclista Yury Sevidov della Spartak di Mosca che fa anche parte della nazionale di ciclismo Sevidov è stato immediatamente arrestato

Lo scienziato sovietico aveva 61 anni era membro corrispondente dell accademia delle scienze dell URSS e già collaboratore dello scienziato atomico sovietico Igor Kurcatov